

## **Amleto incontra Alice nel regno dell'anarchia**

### **In scena un lavoro sull'idea di trasformazione partendo da Shakespeare e arrivando a Carroll. Con una regina molto cattiva. Lo spettacolo della Compagnia della Fortezza**

VOLTERRA - Da Amleto ad Alice, quella del Paese delle meraviglie. Ecco il percorso di Alice nel paese delle meraviglie, saggio sulla fine di una civiltà, il nuovo spettacolo che la Compagnia della Fortezza presenta fino a sabato alla Casa Penale, nonché bellissima fortezza medicea, di Volterra. Spettacolo di punta della XXIII edizione di Volterrateatro, nasce da quello che si potrebbe definire un «trauma teatrale» patito da Armando Punzo, regista, fondatore ed anima della Compagnia. «Ero in Norvegia, invitato a parlare dell'esperienza shakespeariana della Fortezza - racconta Punzo - Proprio là ho visto un Amleto bruttissimo, dove era stato cancellato tutto il teatro del Novecento. Era uno spettacolo super-sponsorizzato, il cosiddetto evento. Quando sono tornato, coi miei attori-detenuti abbiamo cominciato a lavorare sui personaggi di Amleto . Un lavoro sull'idea di trasformazione, di cui presentiamo il primo stadio. I personaggi di Amleto non vogliono più prestarsi a perpetuare una vicenda al servizio del Potere, per di più chiuso all'interno del Palazzo. Stanno cercando altre parole, altri autori. Il testo di Carroll è il regno della massima anarchia, loro stanno facendo questo viaggio, magari il loro futuro non sarà proprio Alice, nello spettacolo parlano anche altri autori, Genet, Lafourge. C'è una regina cattiva, ci saranno altri personaggi a cui quelli di Amleto daranno voce. Ci preoccupa questo testo che è come una prigionia, dove il popolo non esiste, dove Claudio deve essere un re fetente per tutta la vita e Amleto un intellettuale tormentato senza via di scampo. Ma per loro forse ci sarà un altro futuro, riusciranno magari a cambiare la loro storia».

METAFORA DEL CARCERE - Viene spontaneo pensare ad una metafora del carcere. «Una metafora troppo scontata - ribatte Punzo - . Credo invece si possa applicare alle nostre esistenze, che spesso sembrano scritte in maniera quasi immutabile. E penso ai tanti spettacoli che mettono in scena un testo definito. Secondo me l'autore non esiste, è la natura umana che produce la scrittura e l'autore è il medium che fa da specchio all'umanità. Noi stiamo provando a immaginare degli spiriti liberi che si sottraggono a questo gioco. Ritornare all'umanità è un circolo vizioso, l'umanità produce in genere azioni nefande. Ma molti autori guardano come se non fossero capaci di vedere altro e i loro personaggi è come se aspettassero un atto definitivo. Il Teatro poi ha le sue responsabilità, si presta molto a mantenere il gioco dell'umanità».

TEATRO DELL'IMPOSSIBILE - È l'estremizzazione del «teatro dell'impossibile», della cui possibilità Volterra è incarnazione. «Il teatro di grandi attori, che io amo, è per un pubblico "al minimo" medio- borghese - riflette Punzo - . La Compagnia della Fortezza non è certo un teatro di tradizione, ma ha messo radici in un luogo della realtà. La Fortezza è un castello bellissimo, la

Compagnia è internazionale come solo i grandissimi tipo Peter Brook possono permettersi. La nostra esperienza dimostra cosa si potrebbe fare se fosse data più attenzione alla cultura: un teatro che guarda oltre l'ordinario può veramente cambiare le persone». In tanti (anche se non abbastanza) se ne sono accorti. «Giovanni Maria Flick lo abbiamo incontrato che era venuto a vedere un nostro spettacolo - racconta Punzo - . Per lui questa compagnia è maestra di dignità, così ci ha chiesto di venire qui a tenere una lectio magistralis proprio sulla dignità». E non si demorde sul progetto di rendere il Carcere della Fortezza un teatro stabile di eccellenza. «Ne stiamo parlando sempre più - ci informa Punzo - L'assessore regionale alla cultura Paolo Cocchi ha passato una giornata intera con la Compagnia, si è fatto spiegare questa realtà da loro, dagli agenti, dagli amministratori locali. Dimostrando un interesse reale».

**Valeria Ronzani**